

Fonti e strumenti statistici per la comunicazione

Prof.ssa Isabella Mingo
A.A. 2016-2017



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

L'origine dei dati: archivi vs indagini

- Rilevazione a fini amministrativi: si riferisce ai dati generati dalla normale attività amministrativa ossia alle informazioni raccolte e conservate da istituzioni ai fini di controllo o di intervento nei confronti di singoli soggetti o di entità di altro tipo. Tali dati vengono utilizzati **anche** a fini statistici
 - Anagrafi della popolazione —> Statistiche demografiche
 - Registrazione denunce —> Statistiche sui reati
 - Iscritti e licenziati negli ist. scolastici —> Statistiche sull'istruzione
 -
- Rilevazione diretta a fini conoscitivi : si riferisce a dati appositamente raccolti a fini statistici su settori ed argomenti specifici
 - Censimenti
 - Indagini campionarie

Glossario:

Rilevazioni dirette: censuarie/campionarie

Censuarie (rilevazioni totali):

- Analizzano l'intera popolazione statistica interessata allo studio.
- Individuare una popolazione di riferimento significa specificare le *condizioni di eleggibilità*, cioè le *caratteristiche* che le unità statistiche devono possedere per far parte della popolazione.

Esempi:

- Censimento generale della popolazione e delle abitazioni.
- Fatturato delle grandi imprese

Campionarie (rilevazioni parziali):

- Limitano l'analisi ad una parte della popolazione statistica, individuata mediante la tecnica del campionamento
- Mirano a generalizzare i risultati ottenuti sul campione a tutta la popolazione
- **Esempio:**
 - Indagine sulle forze lavoro
 - Indagine sui consumi della famiglie

AdC-FSSC- Mingo 2016-2017

Concetti preliminari

Il campione

Parte della popolazione statistica di riferimento, estratto mediante determinate tecniche

1. **Tecniche di campionamento probabilistiche (probability sample):**
 - Consentono di estrarre le unità di campionamento in modo casuale
 - Ogni unità della popolazione è estratta con una probabilità nota

I campioni estratti con questi metodi consentono di effettuare "stime dei valori della popolazione" entro un determinato intervallo di confidenza mediante i metodi dell'inferenza statistica che consentono di calcolare il grado di attendibilità dei risultati dell'indagine nei confronti della popolazione da cui è stato selezionato il campione.
2. **Tecniche di campionamento non probabilistiche (haphazard sample):**
 - Effettuano la selezione delle unità di campionamento secondo criteri non casuali, ma a scelta ragionata, a casaccio, in base alla disponibilità di tali unità.

I campioni estratti con questi metodi consentono di ottenere indicazioni di massima sui valori della popolazione

AdC-FSSC- Mingo 2016-2017

Concetti preliminari

Campioni probabilistici

- Casuale semplice: tutte le N unità della popolazione hanno la stessa probabilità di essere incluse nel campione.

Le n unità del campione vengono estratte mediante sorteggio che può essere effettuato:

- Con reinserimento : le unità estratte vengono reinserite e dunque possono essere estratte nuovamente
- Senza reinserimento : le unità estratte non vengono reinserite, dunque possono essere estratte solo una volta. In queste lezioni considereremo questa modalità.
- Nella pratica si fa ricorso a tavole di numeri casuali o a opportuni software.
- Si deve disporre della lista completa delle unità della popolazione.
- Sistematico: le unità vengono selezionate da una lista ordinata casualmente, una ogni dato intervallo, stabilito con la relazione:

$$(k=N/n).$$

Si inizia estraendo a sorte un numero compreso tra 1 e k e considerando l'unità statistica corrispondente al numero estratto.

Concetti preliminari

Tavola di numeri casuali

- E' composta da una serie di cifre generate ed elencate casualmente

ESEMPIO DI TAVOLA DI NUMERI CASUALI

8966	4502	4212	3823	9379	2769	4171	4532	4396	8245
7696	4571	2687	1746	1025	8219	3327	8770	4519	1141
2876	0813	3178	2656	0690	1574	5372	8523	7683	9302
5783	6711	4842	3206	7816	5713	3766	1089	1043	0481
3292	4223	2418	1250	9077	9677	2164	4339	8770	4653
5463	8195	5500	6858	4448	8753	4618	1394	4601	3757
2903	2172	4041	9143	8353	4025	5604	3510	5117	5264
7494	7119	2588	2651	3733	2718	1234	1368	5439	5009
1434	0441	2694	3474	6611	4083	9086	8908	9716	3892
9295	5133	8685	8077	6872	9474	9440	1248	8846	7883
5216	1653	2632	4104	3317	0636	2287	5567	3781	7634
7210	7101	6499	7741	0520	7367	0256	8041	0498	9314
3814	1620	0987	0790	7880	7792	4313	7298	1222	0109
3380	0481	3502	0650	9957	7314	7622	1329	6934	1790
1395	7128	9993	5948	0286	4253	8044	7892	5201	2015
8872	7536	5521	5924	8138	4187	1175	6661	2001	5994
0430	8098	6550	4087	4176	6572	3950	3516	4675	2575
3597	5707	3074	1896	8046	2543	2263	2986	9237	6778
0818	9956	6957	1284	0081	9964	5646	0660	4944	8640
3373	9282	7235	4210	1741	0742	4511	8366	0068	9776

Per usare la tavola:

- si assegna ad ogni unità della popolazione un codice numerico.
- Si stabilisce un criterio di lettura dei numeri
- Si legge la tavola a partire da una qualsiasi cella scelta a caso
- si selezionano le unità il cui codice coincide con il numero casuale.



Concetti preliminari

Campione sistematico : esempio

- Campione sistematico di 350 unità estratto tra tutti i visitatori di un museo dal 1 gennaio al 31 marzo.
 - Supponiamo di sapere in base all'andamento delle presenze osservate in periodi precedenti che i visitatori saranno circa 1750 e che la dimensione del campione è di 350 .

L'intervallo di campionamento sarà:

- $(k=N/n) \quad k=1750/350=5$

Si estrarrà un numero compreso tra 1 e 5: l'estratto sarà il primo elemento del campione. Si procederà poi selezionando un utente ogni cinque.



Concetti preliminari

Campioni probabilistici (2/2)

- Stratificato: vengono estratti tanti campioni casuali semplici, ciascuno nell'ambito di una sottopopolazione o **strato** ritenuto omogeneo secondo un criterio dato. I campioni così ottenuti vengono poi uniti in un campione globale.
- A grappoli: Vengono estratti casualmente **gruppi di unità** (famiglie, classi, unità territoriali) .
- A stadi: dopo aver estratto casualmente unità dette di primo ordine, non si rilevano tutte le unità elementari in esse contenute, ma solo un loro campione (di secondo ordine)

Concetti preliminari

Campioni non probabilistici

- **A scelta ragionata:** le unità vengono scelte in base alle loro caratteristiche sulla base delle conoscenze e del giudizio del ricercatore
 - Opinion leaders
 - Unità tipiche: elementi che rappresentano l'estremizzazione di alcune situazioni (massaia, donna in carriera, operaio modello..)
 - **A valanga:** si seleziona un soggetto e si individuano gli altri grazie alle indicazioni del primo. E' utile nel caso di indagini su gruppi chiusi negli studi di comunità, nelle analisi di rete.
 - **Di comodo** (ad adesione volontaria): le unità vengono scelte dagli intervistatori e generalmente esse si offrono volontariamente.
 - **Per quote:** Si suddivide la popolazione in strati sulla base di un criterio e si decide quante unità rilevare per ciascuno strato. La selezione dell'unità non è però casuale, ma affidata all'intervistatore.
 - Viene definito anche «quasi probabilistico»
-

Concetti preliminari

A proposito di rappresentatività del campione

La rappresentatività di un campione è la sua *conformità*, ad alcune caratteristiche della popolazione.

Un campione scelto casualmente è uno dei **campioni possibili** estraibili dall'universo dei campioni, pertanto il suo grado di rappresentatività, è solo probabile.

La casualità rende infatti più probabile che il campione riproduca *in media* le caratteristiche della popolazione, a meno di errori imputabili sia al fatto che si analizza solo una parte di quest'ultima (errore campionario) sia ad altri tipi di errore (non campionario) che intervengono nell'intero processo di indagine.

Tuttavia *se la casualità di un campione è un requisito indispensabile di rappresentatività statistica non è però un requisito sufficiente.*

Alcune indagini campionarie per la produzione di statistiche ufficiali nazionali

Stili di vita ed opinioni degli italiani	• le indagini multiscopo sulle famiglie
I numeri del mercato del lavoro	• l'indagine sulle forze di lavoro
Come e quanto spendono le famiglie italiane	• l'indagine sui consumi delle famiglie
Disuguaglianza ed esclusione	• l'indagine sul reddito e le condizioni di vita
Le ICT e le imprese	• l'indagine sull'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle imprese

AdC-FSSC- Mingo 2016-2017

Sempre meno under 35 al lavoro: in tre anni un milione di occupati in meno

Le tabelle Istat riferite al secondo trimestre 2013. Nello stesso periodo del 2010 le persone di quella fascia in attività erano 6,3 milioni. Oggi sono 5,3 milioni. Pesantissima la situazione di coloro che hanno tra i 25 e i 34 anni: calo di 750mila unità

Lo leggo dopo



ROMA - Tra il 2010 e il 2013 è crollato il numero degli under 35 al lavoro, passati da 6,3 a 5,3 milioni. Il dato è contenuto nelle tabelle dell'Istat riferite al secondo trimestre da cui emerge la difficile situazione in cui si trovano soprattutto coloro che hanno tra i 25 e i 34 anni per i quali si è registrato un calo di 750.000 unità. Nel secondo trimestre 2013 in questa fascia di età - quella in cui in passato chi aveva seguito un corso universitario si

Disoccupazione al 12,5%, top dal 1977. Per i giovani tasso record al 40,4%

A settembre il numero di disoccupati è cresciuto di 390mila persone rispetto all'anno precedente e sfiora quota 3,2 milioni. I senza lavoro tra i 15 e i 24 anni sono più di 650mila, con un'incidenza del 10,9% sul totale della popolazione giovane. Il tasso di inattività si attesta al 35,4%. Nell'Eurozona è ancora livello record



MILANO - Lo sottolineano tutti gli economisti e gli osservatori: i segnali di ripresa economica scritti nei dati sul Pil e sul clima di fiducia delle imprese hanno bisogno di più tempo - almeno un semestre - per trasferirsi sul mercato del lavoro. Ma quest'ultimo è ciò che si sente sulla pelle dei cittadini e i dati provvisori rilasciati dall'Istat bruciano assai. Il tasso di disoccupazione a settembre segna un nuovo record salendo al 12,5%, in rialzo di 0,1 punti percentuali su agosto e di 1,6 punti su base annua. È il valore più alto dall'inizio sia delle serie mensili, gennaio 2004, sia delle trimestrali, primo

Cala a sorpresa la disoccupazione: 12,6% a gennaio

L'Istat manda in archivio il 2014 con il maggior tasso mai registrato in dodici mesi: 12,7%. Pur nelle difficoltà, le ultime rilevazioni lasciano intravedere segnali di miglioramento, per ora trainati dal precariato. Poletti: "Possibili 150mila occupati in più nel 2015". Tasso di disoccupazione giovanile al 41,2% a gennaio, ma sale l'inattività

La Repubblica

AdC-FSSC- Mingo 2016-2017

I numeri dell'occupazione: l'indagine sulle forze di lavoro

- Produce stime ufficiali sul mercato del lavoro in Italia
- E stata condotta con cadenza **trimestrale** a partire dal 1959 , fino al Gennaio 2003. (RTFL)
- Attualmente, in linea con quanto stabilito dal Consiglio dell'UE, si è passati ad una rilevazione **continua** (RCFL) distribuita su tutte le settimane dell'anno.
- **La popolazione di riferimento** è costituito dai componenti (>15 anni) delle famiglie di fatto, residenti in Italia, anche se temporaneamente emigrati all'estero, che risultano iscritti alle anagrafi comunali
- E' una rilevazione **campionaria**
- Il campione utilizzato è a due stadi, rispettivamente comuni e famiglie. [strat.]
- L'intervista alla famiglia viene effettuata mediante **questionario** elettronico, utilizzando la somministrazione CATI e CAPI.
- Le informazioni vengono raccolte intervistando ogni trimestre un campione di quasi 77 mila famiglie, pari a 175 mila individui residenti in Italia
- Applica le indicazioni di armonizzazione Eurostat

AdC-FSSC- Mingo 2016-2017



Indagine sulle forze lavoro

Strategia di campionamento a due stadi

- Primo stadio (Comuni):
 - I comuni sono divisi in **autorappresentativi (AR)** e **non autorappresentativi (NAR)**.
 - Gli **AR** sono tutti i capoluogo di provincia o i comuni con popolazione superiore a una soglia prefissata per ciascuna provincia. Essi sono presenti nel campione in modo permanente.
 - I **NAR** sono i comuni la cui popolazione è al di sotto delle soglie prefissate. Essi vengono stratificati per dimensione demografica ed estratti casualmente in numero di uno per ogni strato. Rimangono nel campione per periodi variabili.
- Secondo stadio (Famiglie)
 - Le famiglie vengono estratte dai registri anagrafici in modo casuale semplice, rispettando la numerosità prevista per ciascun comune ad ogni rilevazione e rimane nel campione per 15 mesi.
 - Ogni famiglia estratta partecipa all'indagine per due trimestri consecutivi, non viene intervistata nei due trimestri successivi e partecipa poi all'indagine per altri due trimestri.

AdC-FSSC- Mingo 2016-2017

Indagine sulle forze di lavoro contenuti informativi

- Ha lo scopo di determinare e quantificare tre gruppi esaustivi e mutuamente esclusivi:
 - 1- gli occupati
 - 2- gli individui in cerca di occupazione
 - 3- gli inattivi
- Gli occupati vengono suddivisi per settore di attività economica, professione, titolo di studio, genere età
- Per gli individui in cerca di prima occupazione vengono rilevate le azioni di ricerca di lavoro compiute, oltre che le variabili strutturali.
- Sulla base di questi dati è poi possibile calcolare una serie di tassi, indici riassuntivi della situazione occupazionale

AdC-FSSC- Mingo 2016-2017



Indagine sulle forze di lavoro

Glossario:

Alcuni concetti e tassi della situazione occupazionale

- **Forze lavoro:** comprendono le persone occupate e quelle in cerca di occupazione
- **Tasso di attività:** si ottiene dal rapporto tra le persone appartenenti alle forze di lavoro e la popolazione di 15 anni e più per 100 ($FL / Pop * 100$)
- **Tasso di occupazione:** si ottiene dal rapporto tra gli occupati e la popolazione di 15 - anni e più per 100 ($Occ / Pop * 100$)
- **Tasso di disoccupazione:** si ottiene dal rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le forze di lavoro ($In\ cerca\ occ / FL\ 100$).
- **Tasso di disoccupazione giovanile:** si ottiene dal rapporto tra le persone in cerca di occupazione Di età compresa tra 15-24 anni e le forze di lavoro di età compresa tra 15-24 anni ($In\ cerca\ occ_{15-24} / FL_{15-24} * 100$).
- **Tasso di disoccupazione di lunga durata :** si ottiene dal rapporto tra le persone in cerca di occupazione da 12 mesi e le forze di lavoro ($In\ cerca\ occ\ da\ 12\ mesi / FL * 100$).

Fonte: Istat: Forze lavoro



AdC-FSSC- Mingo 2016-2017

I concetti di "Occupato"

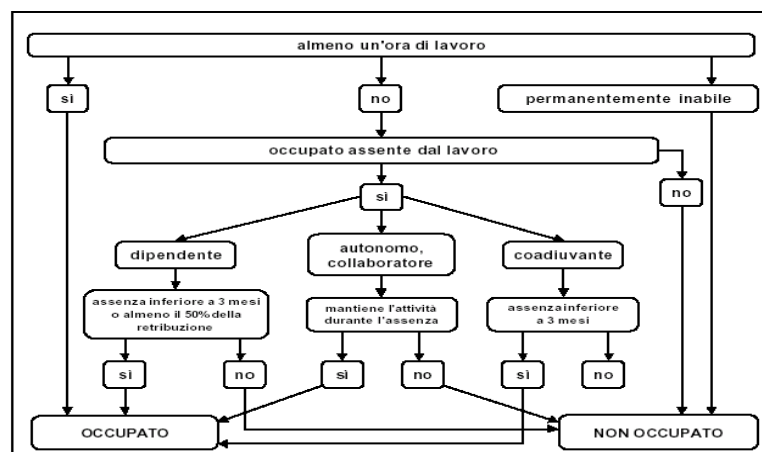
"...le persone di 15 anni e più che alla domanda sulla condizione professionale rispondono: di **possedere un'occupazione**, anche se nella settimana di riferimento non hanno svolto attività lavorativa (occupati dichiarati); - di essere in una condizione diversa da occupato, ma di aver effettuato almeno l'ora di lavoro nella settimana di riferimento (altre persone con attività lavorativa)." ISTAT: Note forze di Lavoro - Media 2002 (RTFL)

"Nella condizione di occupato si classificano le persone (con almeno 15 anni) che nella settimana di riferimento, quella che in generale precede la settimana in cui viene condotta l'intervista, **hanno svolto almeno un'ora di lavoro** in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario. Nella condizione di occupato vengono inoltre classificati coloro che, sempre nella settimana di riferimento, hanno svolto almeno un'ora di lavoro anche non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente."

ISTAT: La nuova rilevazione sulle forze di lavoro. Contenuti, metodologie Organizzazione: Giugno 2004 (RCFL)

AdC-FSSC- Mingo 2016-2017

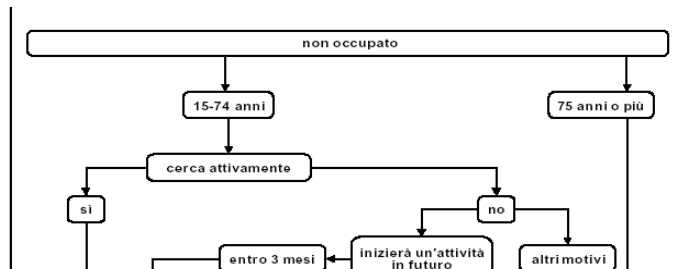
"Occupati" : costruzione dell'aggregato Indagine RCFL



AdC-FSSC- Mingo 2016-2017

I concetti di "non occupato"

Indagine RCFL



Disoccupati: comprendono le persone non occupate tra i 15 e i 74 anni che:

- ▶ hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive;
- ▶ oppure, inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana di riferimento e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

Inattivi: comprendono le persone che non fanno parte delle forze di lavoro, ovvero quelle non classificate come occupate o disoccupate.

Qual è il tasso di occupazione in Italia? E quello di disoccupazione? RCFL alcuni dati.

A settembre 2016 :

- Il tasso di occupazione, pari al 57,5%, (+1,2% rispetto a dodici mesi prima, pari a +265 mila).
- Il numero di occupati è di 22.836 mila persone.
- Il tasso di disoccupazione è pari al 11,7% (+0,2pp rispetto al mese precedente).
- Il numero dei disoccupati è pari a 3 milioni e 16 mila persone.
- I disoccupati tra i 15 e i 24 anni sono 616 mila.
- L'incidenza dei disoccupati di 15-24 anni sulla popolazione in questa fascia di età è pari al 9,8 %.
- Il tasso di disoccupazione giovanile è pari al 37,1%, in calo di 1,2 punti percentuali rispetto al mese precedente.
- [ISTAT RCFL Settembre 2016](#)

PROSPETTO 1. TASSI DI OCCUPAZIONE, DISOCCUPAZIONE E INATTIVITÀ. Settembre 2016, dati destagionalizzati

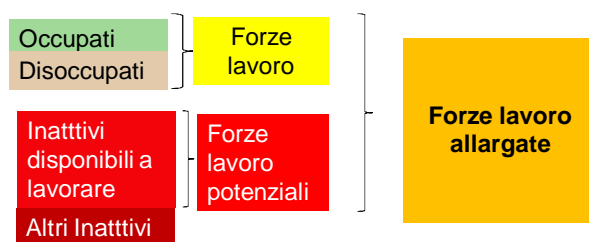
	Valori percentuali	Variazioni congiunturali (punti percentuali)	
		Set16	Lug-Set16
		Ago16	Apr-Giu16
Tasso occupazione 15-64 anni	57,5	0,1	0,1
Tasso disoccupazione	11,7	0,2	0,0
Tasso disoccupazione 15-24 anni	37,1	-1,2	1,1
Tasso inattività 15-64 anni	34,8	-0,3	-0,1

Variazione congiunturale: variazione rispetto al mese (trimestre) precedente.

Variazione tendenziale: variazione rispetto allo stesso mese (trimestre) dell'anno precedente.

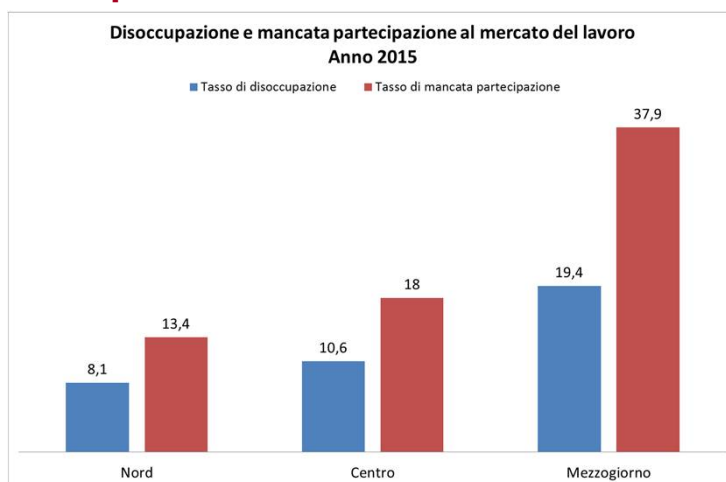
Nuovi indicatori del mercato del lavoro

- Forze di lavoro potenziali: inattivi che non cercano attivamente il lavoro ma sono disponibili a lavorare.
- Forze di lavoro allargate : Occupati + disoccupati + forze di lavoro potenziali.
- Tasso di mancata partecipazione al lavoro: Disoccupati + forze di lavoro potenziali / forze di lavoro allargate



AdC-FSSC- Mingo 2016-2017

Tasso di disoccupazione e di mancata partecipazione: confronto



Istat RCFL 2015

AdC-FSSC- Mingo 2016-2017

Esempio di errata interpretazione delle statistiche
 A luglio 2012 il tasso di disoccupazione giovanile è del 35,3%.
 Una testata titola:

UN GIOVANE SU 3 È DISOCCUPATO: MAI COSÌ DAL 1999. RECORD IN UE

Istat: la disoccupazione a luglio è al 10,7%: top dal 2004. Nel 2° trimestre 2012 segna il record dal '99, attestandosi al 10,5%. I giovani senza lavoro sono il triplo: a luglio 618mila tra i 15-24 anni sono in cerca di un posto. Anche l'Eurozona segna un rialzo con un tasso che schizza all'11,3%.

ROMA - Il tasso di disoccupazione nel secondo trimestre 2012 risulta pari al 10,5%, in crescita di 2,7 punti percentuali su base annua. Lo rileva l'Istat in base a dati grezzi. Si tratta del tasso più alto, su confronti tendenziali, dal secondo trimestre del 1999. In aumento anche la disoccupazione giovanile.

E' una informazione errata? Perché?

Esercizio

Interpretare e commentare i dati della seguente tabella

PROSPETTO 8. TASSO DI OCCUPAZIONE 15-64 ANNI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA.
 IV trimestre 2014

Ripartizioni geografiche	Valori percentuali		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	56,0	64,8	47,2
Nord	64,5	72,1	56,9
Centro	61,2	67,9	54,7
Mezzogiorno	42,1	53,7	30,6

(Istat, RCFL Gennaio 2015)

AdC-FSSC- Mingo 2016-2017

LE FAMIGLIE POVERE SONO PIÙ POVERE

Repubblica — 26 agosto 2009 pagina 15 sezione: PALERMO

Istat ha reso noti i risultati dell'indagine sui consumi delle famiglie italiane, articolata per regione, fornendo una stima della spesa media mensile per famiglia nel 2008. Com'era da attendersi, nessun fatto nuovo e significativo né nella composizione della spesa in alimentari e non alimentari, né nella sua variazione rispetto al 2007, in un periodo caratterizzato dagli effetti della crisi finanziaria ed economica che ha colpito l'Italia e le sue regioni, in via di prima approssimazione denunciata dalla caduta del prodotto interno lordo e del reddito disponibile. Nel 2008 la spesa media mensile delle famiglie ammonta in Sicilia a 1.742 euro ragguagliandosi al 70 per cento della spesa media delle famiglie italiane, praticamente invariata rispetto agli anni precedenti. Rispetto al 2007, la spesa delle famiglie è diminuita dell'1,2 per cento in Sicilia, mentre è aumentata, dello 0,2 per cento, in Italia. Al netto della lievitazione dei prezzi, stimata pari al 3,3 per cento in base all'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività, la spesa media mensile delle famiglie è diminuita del 4,5 per cento in Sicilia e del 3,1 per cento in Italia. Con la conseguenza che le famiglie povere sono certamente diventate più povere. In ordine alla composizione della spesa per generi alimentari e non alimentari, in Sicilia, sempre nel 2008, la spesa per generi alimentari e bevande ammonta a 439 euro ragguagliandosi al 25,2 per cento della spesa totale. La parte residua, pari al 74,8 per cento, riguarda i generi non alimentari (1.303 euro). In Italia la composizione della spesa assegna il 19,1 per cento ai generi alimentari e l'80,9 per cento ai generi non alimentari, confermando una regolarità che assegna un'incidenza maggiore della spesa per generi alimentari e bevande

I consumi tradiscono le famiglie povere

Repubblica — 24 aprile 2009 pagina 2 sezione: FIRENZE

I POVERI non vivono né nel passato né altrove. In Toscana sono povere 34.500 famiglie su 1.534.740, il 2,2% del totale. Non stanno sotto i ponti, sono i vicini di casa di cui non indoviniamo la fatica di vivere e mantenere un'apparenza dignitosa. Quelli che non raggiungono un reddito tale da garantire a sé e ai propri figli una vita dentro gli standard comuni e che si arrabattano non per andare in pizzeria ma per mettere insieme il pranzo con la cena e assicurare le cure ai figli. Una lotta al millimetro perché non hanno abbastanza per impossessarsi del paniere dei beni ritenuti indispensabili. L'unica consolazione è che se, secondo il calcolo Istat di fine 2007, la media dei poveri in Italia è del 4,1%, in Toscana, secondo l'Irpet, alla stessa data i poveri si fermano al 2,2% del totale. Ma non c'erano i licenziamenti. «Adesso va molto peggio», avverte il ricercatore Irpet Nicola Sciclone. Fino alla crisi, spiega il ricercatore, «in Toscana troviamo una distribuzione del reddito più equilibrata, il sistema delle piccole e medie imprese garantisce più entrate in una sola famiglia». Se i dati peggiori arrivano dal sud (il 5,8% di poveri), il nord si attesta sul 3,5% e il centro al 2,9%, la Toscana scende al 2,2%. Comunque 35 mila famiglie che fanno una fatica cane a vivere sono tante, troppe. Di chi si tratta? «Non necessariamente dei più vecchi», sfata il mito Sciclone spiegando che tra gli over 65 i single costituiscono il 3,3% dei nuovi poveri, quelli in coppia senza figli il 2,3%, ma che le coppie con tre figli o più sono il 4,2% e i single tra i 35 e i 64 addirittura il 5,4%. «Ciò dimostra - dice - che tutte le politiche adottate dal governo sono sbagliate perché rivolte soprattutto a favore degli anziani, dalla social card all'abolizione dell'Ici, essendo gli anziani più numerosi tra i proprietari di case». Adesso la schiera dei giovani in difficoltà

AdC-FSSC- M

Cosa e quanto acquistano le famiglie: l'indagine sui consumi

- **Rileva la struttura e il livello di spesa per consumi (alimentari, non alimentari e servizi) delle famiglie di fatto in tutte le regioni.**
- **E' una rilevazione campionaria continua, condotta ogni mese dell'anno**
- **Il campione utilizzato è a due stadi, rispettivamente comuni e famiglie.**
- **Dal 2014 è confluita nella indagine sulle spese delle famiglie che rileva sia i comportamenti di spesa che i movimenti turistici delle famiglie residenti in Italia.**
- **La rilevazione viene svolta, in accordo con Eurostat, sulla base di una classificazione armonizzata delle voci di spesa rilevate al fine di consentire il confronto tra paesi.**
 - **Utilizza tre tipi di strumenti di rilevazione:**
 - **il libretto degli acquisti**, auto-compilato dalla persona del nucleo familiare che si occupa maggiormente delle spese della famiglia, che rileva gli acquisti per una settimana;
 - **il taccuino degli auto-consumi** dove l'intervistato annota i consumi di beni non acquistati presso mercati o negozi, ma prodotto autonomamente.
 - **il riepilogo delle spese**, compilato insieme all'intervistatore che si riferisce alle spese effettuate di beni e servizi negli ultimi tre mesi. Vengono inoltre rilevati i luoghi in cui si effettuano abitualmente gli acquisti e le modalità di pagamento usate. Si rilevano anche informazioni sul reddito familiare e sul risparmio, nonché sulla percezione di disagio sociale ed economico.

Glossario

I consumi delle Famiglie

- **Consumi delle famiglie:** beni e servizi acquistati o autoconsumati dalle famiglie per il soddisfacimento dei propri bisogni. Vi rientrano i beni che provengono dal proprio orto o azienda agricola, i beni e i servizi forniti dal datore di lavoro ai dipendenti a titolo di salario, i fitti figurativi.

- **Fitto figurativo:** alle famiglie che vivono in abitazione di proprietà, usufrutto o in uso gratuito o che sono proprietarie di un'abitazione secondaria viene chiesto di indicare il valore del canone mensile che potrebbero ottenere affittando l'abitazione.

AdC-FSSC- Mingo 2016-2017

Indagine sui consumi delle famiglie : i principali aggregati

- Derivano da questa indagine:
 - La spesa mensile, ossia la spesa totale sul numero delle famiglie
 - La spesa media effettiva , ossia la spesa totale sul numero di famiglie che hanno effettuato gli acquisti
 - La quantità in termini assoluti o percentuali di famiglie che hanno sostenuto la spesa . (es.)

- Fornisce un'analisi dettagliata dei consumi e degli standard di vita delle famiglie e dei suoi componenti e costituisce la fonte principale per individuare:
 - i prodotti del paniere sul quale vengono calcolati gli indici dei prezzi al consumo
 - Le stime della povertà relativa e assoluta

AdC-FSSC- Mingo 2016-2017

L'indice dei prezzi al consumo

- Misura le variazioni nel tempo dei prezzi di un insieme di beni e servizi, chiamato **paniere**, rappresentativo degli effettivi consumi delle famiglie in uno specifico anno.
- L'Istat produce **tre diversi indici dei prezzi al consumo**:
 - per l'intera collettività nazionale (NIC), misura l'inflazione a livello dell'intera popolazione italiana, rappresenta il parametro di riferimento per la realizzazione delle politiche economiche (il tasso d'inflazione programmata)
 - per le famiglie di operai e impiegati (FOI), è usato per adeguare periodicamente i valori monetari, ad esempio gli affitti o gli assegni dovuti al coniuge separato.
 - Un indice armonizzato europeo (IPCA), calcolato sull'intera popolazione italiana, ma su un paniere più ridotto, viene assunto come indicatore per verificare la convergenza delle economie dei paesi membri dell'Unione Europea, ai fini dell'accesso e della permanenza nell'Unione monetaria.

AdC-FSSC- Mingo 2016-2017

Quanti sono i poveri in Italia?

Nel 2015 le famiglie relativamente povere sono 2 milioni 678 mila, pari al 10,4% delle famiglie residenti (erano il 10,3% nel 2014). Le persone relativamente povere sono 8 milioni 307 mila, pari al 13,7% delle persone residenti (erano il 12,9% nel 2014).

Nel 2015 le famiglie residenti in condizione di povertà assoluta sono pari a 1 milione e 582 mila e gli individui a 4 milioni e 598 mila (il numero più alto dal 2005 a oggi).

Povertà relativa o assoluta

Fonte: Istat, La povertà in Italia nel 2013, Statistiche report 14 luglio 2016

AdC-FSSC- Mingo 2016-2017

Glossario

Povert  relativa in Italia

Incidenza della povert  relativa: la percentuale di famiglie e persone relativamente povere sul totale delle famiglie e persone residenti viene calcolata in base ad una soglia convenzionale (linea o soglia di povert ).

- **Soglia di povert  relativa:** per una famiglia di due componenti   pari alla spesa media per persona nel Paese (ovvero alla spesa pro capite e si ottiene dividendo la spesa totale per consumi delle famiglie per il numero totale dei componenti). Nel 2015 questa spesa   risultata pari a 1.050,95 euro mensili.

Per famiglie di ampiezza diversa il valore della linea si ottiene applicando un'opportuna scala di equivalenza che tiene conto delle economie di scala realizzabili all'aumentare del numero di componenti

Povert  assoluta in Italia

La stima dell'incidenza della povert  assoluta viene calcolata sulla base di una soglia di povert  che corrisponde alla spesa mensile minima necessaria per acquisire un determinato paniere di beni e servizi. Tale paniere, nel caso specifico, rappresenta l'insieme dei beni e servizi che, nel contesto italiano e per una determinata famiglia, sono considerati essenziali a conseguire uno standard di vita minimamente accettabile. (Istat 2010)

AdC-FSSC- Mingo 2016-2017

La misura della povert  secondo l'Europa

Percentuale di individui il cui **reddito** netto familiare equivalente   inferiore al 60 per cento del valore mediano della distribuzione .

AdC-FSSC- Mingo 2016-2017

Esercizio:
Interpretare e commentare i dati delle tabelle seguenti

PROSPETTO 10. INCIDENZA DI POVERTÀ RELATIVA TRA GLI INDIVIDUI PER SESSO E CLASSE DI ETÀ (a).
 Anni 2014-2015, valori percentuali

	2014	2015
SESSO		
Maschio	13,4	14,2
Femmina	12,5	13,3
CLASSE DI ETÀ		
Fino a 17 anni	19,0	20,2
18-34 anni	14,7	16,6
35-64 anni	11,4	12,7
65 anni e più	9,8	8,6

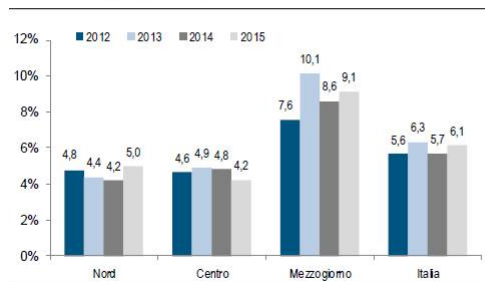
(a) Per le variazioni statisticamente significative (ovvero diverse da zero) tra il 2014 e il 2015 si veda il Prospetto 18.

- E' importante:
- 1- chiarire il significato di «incidenza di povertà relativa»
 - 2- stabilire di volta in volta quale è la base della percentuale.

AdC-FSSC- Mingo 2016-2017

Esempio di grafico a barre multiple

GRAFICO 1. INCIDENZA POVERTÀ ASSOLUTA (FAMIGLIE) PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA
 Anni 2012-2015, valori percentuali



AdC-FSSC- Mingo 2016-2017

Approfondimento

Rappresentazioni grafiche : il grafico a nastri o a barre multiplo

- Rappresenta contemporaneamente una o più distribuzioni semplici di quantità o di frequenza di uno o più caratteri osservato/i su collettivi diversi
- Per una medesima modalità/carattere si hanno tante barre o nastri quanti sono i collettivi osservati
- Utilità:
 - confronto per ciascuna modalità/carattere tra le diverse frequenze/intensità con cui tale modalità è stata osservata nei differenti collettivi

AdC-FSSC- Mingo 2016-2017

Approfondimento

Esempio di uso del diagramma a barre multiplo per rappresentare mutabili

